

I dati sui distacchi nelle aziende dei trasporti (Atac-Cotral) e rifiuti (Ama)

# Sette milioni l'anno in permessi sindacali

In Atac e Cotral le ore di permessi sindacali in un anno sono 177mila. L'esercito dei 200 rappresentanti sindacali dei trasporti ci costano 5 milioni di euro malgrado l'ad di Cotral Giana, nel 2015, avesse preteso di abbassare il monte ore di un terzo. In Ama i distacchi arrivano a 77mila ore per una spesa che ammonta a 2,2 milioni l'anno.

Bisbiglia e Martini → alle pagine 6 e 7

## Ecco quanto ci costano i sindacalisti romani

**Ama** Più di 77mila ore di «distacchi» nell'azienda dei rifiuti. La spesa ammonta a 2,2 milioni. E mercoledì altro sciopero

### La rappresentanza

Cisl (35%), Cgil (25%)  
Uil (15%) e Fiadel (10%)

### Il «consiglio»

Nel giorno della protesta tenere l'immondizia in casa

### 7.750 dipendenti

Nella municipalizzata

Il costo dei distacchi sindacali si ottiene moltiplicando i dipendenti, 7.750 appunto, per 28,7 euro che la paga media di un impiegato Ama, totale 2,2 milioni

### Ore 4,30

La fine dello sciopero

L'agitazione del 15 giugno comincerà a inizio turno di mercoledì e finirà alle 4,30 del 16 giugno. In questa fascia i rifiuti non verranno raccolti

■ Ama spende ogni anno oltre 2 milioni di euro per pagare le ore di permesso sindacale. Per la precisione, 2 milioni 230mila euro. Come nel settore trasporti, anche nell'azienda capitolina che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti esiste un forte impatto delle ore riservate all'attività delle sigle sui costi del personale. A differenza della «cugina» Atac, tuttavia, in Ama non si verifica da due anni il fenomeno dello «sfioramento» del monte ore, che comunque ammonta a 77.698 l'anno.

### CONTRATTO NAZIONALE

La società capitolina non ha ancora provveduto a sottoscrivere con le sigle un accordo interno, dunque valgono le regole del contratto nazionale per le aziende che aderiscono a Federambiente. A questo proposito, l'accordo stabilisce un monte ore di 2 ore a dipendente per le Rsa (Rappresentanze sindacali aziendali), 2 ore a dipendente per le Rsu (Rappresentanze sindacali unitarie) e ben 6 ore a dipendente per gli organi dirigenziali. Calcolando che la municipalizzata annovera fra le sue file ben 7.750 dipendenti, ecco che il monte ore raggiunge quota 77.500 l'anno. Ma non è tutto: a queste vanno aggiunte anche 198 ore complessive per i dirigenti sindacali che dovessero recarsi a riunioni e assemblee nell'orario di lavoro. Il totale di 77.690 va moltiplicato per 28,7 euro l'ora, la paga media di un impiegato in Ama, il cui totale fa appunto 2.230.000 euro. Anche in Ama, la sigla maggioritaria è la Cisl, che vale cir-

ca il 35% delle tessere, a cui segue la Cgil (25%), la Uil (15%) e la Fiadel (10%). Secondo queste proporzioni va ripartito il monte ore appena calcolato.

### NUOVO SCIOPERO

Intanto, dopo il caos creato dall'astensione del 31 maggio e in occasione del ponte del 2 giugno, è alle porte un nuovo sciopero del comparto per la raccolta dei rifiuti. Le organizzazioni sindacali nazionali di igiene ambientale, infatti, hanno indetto uno sciopero per l'intera giornata di mercoledì 15 giugno al quale hanno aderito anche le Segreterie delle Organizzazioni Sindacali Fp-Cgil, Fit-Cisl, Uil-Trasporti e Fiadel. A Roma per i dipendenti Ama, l'astensione è prevista per l'intero turno di lavoro e inizierà con il primo turno di mercoledì per concludersi, tenuto conto dell'organizzazione dei servizi aziendali, intorno alle 4:30 della mattina di giovedì 16 giugno. In base a quanto prescritto dalla legge 146/90 e dai relativi accordi sottoscritti con i sindacati, Ama ha attivato le procedure tese ad assicurare durante lo sciopero i servizi minimi essenziali e le prestazioni indispensabili: pronto intervento a ciclo continuo; incenerimento rifiuti ospedalieri; raccolta pile, farmaci e siringhe abbandonate; pulizia mercati; raccolta rifiuti prodotti da case di cura, ospedali, caserme, comunità recupero tossicodipendenti. Assicurata anche la

pulizia di alcune aree di interesse turistico-artistico del centro storico. Non solo. È interessato dallo sciopero, con le stesse modalità, anche il settore funerario, per i lavoratori a cui si applica il contratto nazionale Federambiente. Anche in questo caso saranno garantiti i servizi minimi.

### I DISAGI

La scorsa settimana, la scia dei disagi del 31 maggio si è protratta per diversi giorni. Al ritorno al lavoro, infatti, in molti quartieri gli operatori non hanno avuto cura di raccogliere anche i sacchetti lasciati fuori dai cassonetti stracolmi, ma si sono limitati a svuotare i contenitori. Una situazione che, unita all'inciviltà di molti cittadini che non hanno avuto cura di tenere l'immondizia in casa, ha generato una vera e propria emergenza in diverse zone della città, specialmente in periferia. In occasione dei ballottaggi del 19 giugno, invece, è possibile che Ama deciderà di sospendere di nuovo i distacchi sindacali e di precettare i propri dipendenti a svolgere il ruolo di scrutinatori ai seggi.

Vin. Bis.

